



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 15/41 DEL 30.05.2024

---

**Oggetto:** Progetto di coltivazione della cava in località Zinnigas, in comune di Zerfaliu (OR).  
**Proponente:** Oristano Inerti S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i., e Delib.G. R. n. 11/75 del 2021.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Oristano Inerti S.r.l. (di seguito proponente) ha presentato, in data 24.1.2023 (prott. D.G.A. nn. 2373, 2383, 2387 di pari data), e regolarizzato in data 30.1.2023 (prot. D.G.A. n. 2868 di pari data), presso il Servizio Valutazione impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per l'intervento denominato "Progetto di coltivazione della cava in località Zinnigas, in Comune di Zerfaliu (OR)", ascrivibile al punto 8) lett. i), "cave e torbiere", dell'allegato B1 alle Direttive regionali approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 11/75 del 24.3.2021.

Il progetto, il cui costo è stimato pari a 2,35 M€, prevede l'apertura di una nuova cava, in località Zinnigas del Comune di Zerfaliu (OR), da cui dista circa 900 metri. Il sito estrattivo, prossimo alla SP 9, occuperà un'area, attualmente classificata agricola, di 63.385 m<sup>2</sup>, dei quali 49.407 m<sup>2</sup> interessati dal progetto di coltivazione, che sarà articolato in tre lotti per una durata complessiva di 9 anni.

Il metodo di coltivazione sarà quello per fette discendenti, a gradoni multipli, con abbattimento meccanico del materiale tramite escavatore idraulico a benna, al fine di conferire, alla scarpata finale, una pendenza inferiore a 40°. Il materiale estratto sarà inviato ad un impianto di trattamento, localizzato presso la cava di Pranu Cixiri-Tanca Molino, di proprietà del proponente, ubicata ad una distanza di circa 8 km dal sito in esame, nella frazione di Sili del Comune di Oristano. Il ciclo prevede la separazione del materiale in diverse pezzature tramite l'utilizzo di macchine vagliatrici. La produzione di materiali di scarto è stimata pari al 10%, destinati ai bacini di decantazione presenti nell'area dell'impianto di trattamento. Il collegamento tra le due aree è garantito da strade sia provinciali (S.P. 9, 15, 67) che statali (S.S. 388). Per l'accesso alla zona di coltivazione saranno realizzate piste interne, e non è prevista l'eliminazione di vegetazione in quanto l'area è adibita alla coltivazione di colture erbacee specializzate.

Per il recupero/ripristino finale del sito estrattivo, preliminarmente alla fase di coltivazione, sarà asportato il terreno vegetale presente su tutte le aree soggette a lavori, avendo cura di selezionare e stoccare separatamente gli orizzonti superficiali ricchi di humus (primi 30÷40 cm) e quelli più



profondi (oltre 40 cm di profondità). Nella fossa e sul piano dei gradoni si prevede il riporto di almeno 30 cm di terreno vegetale e la successiva piantumazione di miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante e capacità di rigenerazione/propagazione. Nelle scarpate, oltre alla piantumazione delle specie erbacee si provvederà alla messa a dimora di talee di specie arboree e arbustive, disposte in modo irregolare.

Nella parte meridionale del sito estrattivo, in adiacenza a un corso d'acqua, si prevede il mantenimento di una fascia di rispetto larga 10 metri e la realizzazione di una barriera arborea, larga 5 metri, per la mitigazione nell'impatto visivo.

In relazione alle interferenze delle attività di coltivazione con le acque sotterranee, il proponente dichiara che la falda si troverebbe a profondità superiori a 25 metri dal piano di campagna mentre la quota finale di fondo scavo si attesta ad una profondità massima di 15 metri, escludendo quindi pertanto l'intercettazione dell'acquifero.

In merito all'iter del procedimento, l'Assessora riferisce che con nota prot. D.G.A. n. 3430 del 2.2.2023, il Servizio V.I.A. ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione nel Portale SardegnaAmbiente della documentazione depositata dal proponente, successivamente alla quale sono pervenuti i seguenti pareri/contributi istruttori:

- prot. n. 6284 del 6.2.2023 (prot. D.G.A. n. 3885 del 7.2.2023) del Servizio Tutela del paesaggio Sardegna centrale;
- prot. n. 10680 del 14.2.2023 (prot. D.G.A. n. 4769 di pari data) del C.F.V.A. - Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Oristano;
- prot. n. 1678 del 16.2.2023 (prot. D.G.A. n. 5001 di pari data) della Direzione generale dell'A. D.I.S. - Servizio Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni;
- prot. n. 9323 del 2.3.2023 (prot. DGA n. 6942 di pari data) del Servizio del Genio civile di Oristano.

L'Assessora riferisce quindi che il Servizio V.I.A., preso atto dei contributi forniti dagli Enti, e tenuto conto dell'istruttoria condotta dagli Uffici, ha inviato al proponente una richiesta di integrazioni (prot. D.G.A. n. 23668 del 4.8.2023), riscontrata in data 17.10.2023 (prot. D.G.A. nn. 30654, 30655 di pari data), previa proroga dei termini, presentata con pec del 10.8.2023 (prot. D.G.A. n. 24250 di pari data), e concessa dal Servizio V.I.A. con nota prot. D.G.A. n. 25179 del 29.8.2023.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:



- considerato che il proponente, nell'istanza di verifica, ha richiesto "le condizioni ambientali", di cui all'art. 19, comma 7, del vigente D.Lgs. n. 152/2006;
- tenuto conto che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;
- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- rilevato altresì che, nonostante il coinvolgimento, sin dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri, tra gli altri, da parte del Comune di Zerfaliu, della Provincia di Oristano, dell'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Oristano, e del Servizio Attività estrattive e recupero ambientale;
- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedurali, l'acquisizione dei predetti contributi/pareri può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento,

ha concluso l'istruttoria con la proposta di non sottoporre il progetto all'ulteriore procedura di V.I.A., subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni ambientali, da recepire in fase di autorizzazione:

1. considerata l'assenza di una serie storica di misure dell'oscillazione della superficie piezometrica, e che l'unico dato misurato, relativo ai primi di ottobre 2023, non è rappresentativo della massima escursione di detta superficie, il progetto di coltivazione dovrà essere rimodulato, al fine di garantire un franco falda di 1,5 metri, prevedendo, in ogni caso, l'interruzione dei lavori in caso di intercettazione dell'acquifero;
2. preliminarmente alla fase di coltivazione, e allo scopo di favorire il successivo recupero del suolo, gli orizzonti superficiali più fertili dovranno essere asportati e stoccati in aree dedicate, avendo cura di assicurare la stabilità dei cumuli, evitando il deposito in aree soggette a dilavamento da parte delle acque meteoriche, e, qualora si preveda un periodo di stoccaggio superiore a un anno, realizzando idonee semine protettive con miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante, allo scopo di limitare la perdita di fertilità, il dilavamento e la produzione/dispersione di polveri;
3. in merito agli interventi di recupero/mitigazione ambientale:



- 3.1 la barriera verde prevista nel progetto dovrà essere realizzata all'avvio dell'attività di coltivazione del lotto 1 (primo anno), nel perimetro della zona coltivata, utilizzando, esclusivamente, specie arboree/arbustive autoctone, già sviluppate, coerenti con il contesto vegetazionale, disposte su più file, con sesto d'impianto atto a conferire alla barriera un aspetto il più naturaliforme possibile;
  - 3.2 nella fossa, sul piano dei gradoni e nelle scarpate dovrà essere effettuata l'idrosemina di specie erbacee coerenti con il contesto, previo riporto di almeno 30 cm di terreno vegetale. Nelle scarpate si dovrà provvedere inoltre alla piantumazione di talee di specie arboree e arbustive autoctone, disposte in modo irregolare;
  - 3.3 per l'arricchimento in sostanza organica ed elementi nutritivi del letto di semina, dovranno essere utilizzati, esclusivamente, fertilizzanti organici e ammendanti compostati conformi alla normativa vigente;
  - 3.4 per almeno tre anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piante/arbusti e delle specie erbacee messe a dimora, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive;
  - 3.5 in fase di predisposizione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, la Direzione Lavori dovrà essere supportata da personale esperto in discipline agronomico-forestale, al fine di verificare la rispondenza ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde;
  - 3.6 tutti gli interventi dovranno essere effettuati in accordo con il C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Oristano, e, in merito alle "[...] specie arboree che dovranno essere messe a dimora, il materiale di base prescelto dovrà rispondere ai criteri dettati dalla normativa vigente in materia [...], e, per le specie erbacee, sarà opportuno utilizzare sementi appartenenti alle specie spontanee attualmente presenti nell'area [...]", come comunicato dallo stesso Servizio con nota prot. n. 10680 del 14.2.2023;
4. in relazione alla gestione delle acque meteoriche:
    - 4.1 al fine di intercettare le acque di corrivazione provenienti dall'esterno, e convogliarle verso la rete di drenaggio esistente, il sito estrattivo dovrà essere presidiato da idonee



- opere di canalizzazione, dimensionate/realizzate in funzione della configurazione del medesimo sito al progredire dei lavori di coltivazione;
- 4.2 la gestione delle acque zenitali dovrà svolgersi in conformità con la direttiva concernente la "Disciplina degli scarichi", approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 69/25 del 10.12.2008;
  - 4.3 in sede autorizzativa dovrà essere verificata la necessità di sottoporre ad autorizzazione lo scarico delle acque meteoriche, previsto nella cunetta stradale della strada sterrata parallela al Canale adduttore del Tirso;
  - 4.4 al termine dell'attività, la configurazione finale dell'area di cava dovrà garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali, evitando la formazione di ristagni e zone acquitrinose;
  5. di concerto con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Oristano, dovrà essere predisposto il piano di monitoraggio ambientale (P.M.A.), in cui, tra l'altro, dovranno essere approfondite le interferenze tra i lavori di coltivazione e le componenti acque superficiali/sotterranee;
  6. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, durante gli orari di esercizio dell'attività, dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui alla Parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008. I risultati delle misure dovranno essere trasmessi al Comune di Zerfaliu, all'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Oristano, e alla Provincia di Oristano;
  7. preliminarmente all'esecuzione degli interventi, dovrà essere verificato, di concerto con il Comune di Zerfaliu, la necessità di predisporre uno studio di compatibilità idraulica, per verificare la coerenza dell'intervento con le vigenti norme di Attuazione del P.A.I.;
  8. come rappresentato dal Servizio Tutela del paesaggio Sardegna centrale, con nota prot. n. 6284 del 6.2.2023 (prot. DGA n. 3885 del 7.2.2023), considerato che l'intervento ricade in ambito vincolato paesaggisticamente, ex art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004, e s.m.i., e art. 17, delle N.T.A. del P.P.R., dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del medesimo decreto legislativo;
  9. al fine di consentire il riscontro periodico della conduzione delle attività estrattive, in termini di sfruttamento del giacimento e di recupero ambientale, con cadenza triennale dovrà essere trasmessa al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, una relazione tecnico-descrittiva, corredata di documentazione fotografica, planimetrie e dati, attestante gli interventi eseguiti, lo stato dei



luoghi, i quantitativi di materiali estratti e ancora da coltivare, i risultati dei monitoraggi, il rispetto del cronoprogramma e delle misure di mitigazione previste, nonché l'ottemperanza alle presenti prescrizioni.

L'Assessora della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. l'intervento denominato "Progetto di coltivazione della cava in località Zinnigas in Comune di Zerfaliu (OR)", presentato dalla Società Oristano Inerti S.r.l..

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessora della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Progetto di coltivazione della cava in località Zinnigas in Comune di Zerfaliu (OR)", proposto dalla Società Oristano Inerti S.r.l., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, e sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Zerfaliu, la Provincia di Oristano, il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna centrale, il Servizio Attività estrattive e recupero ambientale, il C.F.V.A. - Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Oristano e l'A.R.P.A. S. - Dipartimento di Oristano/Area tecnico scientifica;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro dieci anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito internet istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare, presso il Servizio V.I.A., la necessità di una nuova procedura.

**Il Direttore Generale**

**La Presidente**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 15/41  
DEL 30.05.2024

Giovanna Medde

Alessandra Todde